Anno XXXIV — N. 266 Udine Sabato 23 Settembre 1911 Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene
Estero » 32 « 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Cronaca Provinciale

Mortegliano

Per l'acquedotto del « Rio Gelato »

Il vostro informatore da Mortegliano si affrettò, con lodevole sentimento d'italiano, d'infarmarvi come il consiglio Comunale nella sua seduta ordinaria del giorno 18 cor. avesse votato un ordine del giorno acclamante all'unità della Patria con Roma capitale intangibile; ma con altrettanto poco lodevole dimenticanza lasciò in disparte il numero due dell'ordine del giorno proposto alla discussione in quella seduta e e che suonava così: « *proposte per dare al comune maggior quantità di acque potabili.* »

L'argomento era di vitale importanza specie pel capoluogo, il quale ha dalle tre pompe Northon ottima acqua potabile, ma nella scarsa quantità di circa 4 litri per abitante — di più è troppo largamente provvisto di rojelli e di fosse alimentate dal *tout l'egout* di Udine che regalano il paese di numerose forme infettive intestinali, perchè pur troppo non tutti gli abitanti comprendono l'interesse loro e della salute di loro parecchi coll'astenersi dal lavare o dall'usare la *comodissima* acqua del rojello che passa davanti magari alla loro cucina!

Il Consiglio Comunale dopo udita un, esauriente relazione dell'uff. sanitario, intesa a dimostrare i vantaggi igienici ed economici dell'acqua che un consorzio a ciò costituito, intende derivare dal « Rio Gelato », contro i rischi, le incertezze e le spese per sprovvedersi d'acqua potabile per mezzo di pozzi trivellati da tentarsi nel capoluogo, votava all'*unanimità* di instare presso l'Ill.o sig. Sindaco di S. Daniele, capoconsorzio dell'acquedotto del « Rio Gelato » perchè volesse fare estendere il progetto di fornitura e distribuzione di detto acquedotto anche all'intero comune di Mortegliano.

Questa splendida deliberazione dell'intero Consiglio, serva a spingere sollecitamente ad entrare nel Consorzio sudetto anche quei quattro che tentarono di derivare un acquedotto per loro conto da Bulfons, ma che allo stato attuale delle cose pare sia passato nel numero dei *tentativi non seguiti da buon esito!*

Sappiamo che contemporaneamente all'entrata di Mortegliano sul Consorzio, vi aderirono i comuni di Martignacco e Moruzzo e che a giorni s'inscriverà anche Pozzuolo. E così in breve volger di tempo, il primitivo progetto esteso a soli 8 comuni finirà per comprenderne il doppio o quasi — portando così il primo potente mezzo di tutela della salute a contatto di tante popolazioni prive di buone acque, o con acque in scarsa quantità.

Un plauso toto corde a quel vecchio gentiluomo che, presciedendo il Consorzio, s'adoperò e s'adopera perchè quest'opera di rigenerazione igienica, dallo stato di progetto, passi rapidamente a quello di un fatto compiuto, diffondendo il benessere fisico in tanta parte del nostro laborioso e virtuoso popolo friulano.

S. Vito al Tagliamento

— Fotografo premiato all'esposizione di Udine.

Fummo ben lieti di apprendere che il fotografo sig. Giacinto Mio, è stato premiato all'esposizione di Udine. Nel mentre porgiamo le nostre vive congratulazioni al sig. Mio, ci compiacciamo anche colla Giuria, per la mostra fotografica, perciò colla sua serena deliberazione ha compiuto un atto di giustizia ed ha incoraggiato un ottimo cittadino a continuare il suo lavoro intenso nell'arte che egli onora. All'egregio sig. Mio, auguriamo di cuore la migliore fortuna.

— Spiccioli di cronaca.

Domenica, nella sala dell'Albergo della Scala saranno esposti i lavori della nostra Scuola di Disegno fatti durante l'anno. L'esposizione resterà aperta anche la domenica successiva. 1.o ottobre, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

— Le pratiche per avere l'Opera, sono tutt'ora pendenti. Il nostro maestro di musica si portò altrove, per trattare con persona che ne assumerebbe l'impresa.

Riescirà facile combinare se i cittadini vorranno dare il loro appoggio morale e materiale. L'opera non sarebbe più la *Tosca* ma *Un ballo in maschera.*

— Il nostso attivo Giudice Conciliatore sig. Beggi Massimo terrà da ora innanzi le udienze il II.o e IV.o mercoledì.

Polcenigo

— XX Settebre

(C. L.) — I festeggiamenti con i quali fu qui solennizzato: continui spari, concerti, banchetto, illuminazione, spettacolo pirotecnico e ballo ebbero addirittura un vero successone.

Alle giustamente applaudite conferenze dell'avv. E. Fornasotto e del Maestro e stud. Gen. Cosmo, ogni ceto, ogni partito era largamente rappresentato, anche dalle frazioni. E in buon numero accorse pure il sesso gentile. Belle ed encomiabili le nobili parole inneggianti ai martiri dell'unità d'Italia e di Roma liberata, pubblicate dal Municipio. Moltissime le bandiere anche dagli edifici privati. Animatissima in breve, la festa sino oltre le tre ant. al tramonto cioè del riuscito grandioso ballo. Un evviva quindi ai Polcenighesi ed al padre dell'egr. nostro Medico, ing. Piva, attempato ma fiero sempre d'amor patrio, fregiatosi n questa benedetta circostanza delle sue ben cinque medaglie conseguite nelle guerre dell'indipendenza! Anche il suo esempio voglia essere sprone salutare!

Tarcento

L'inaugurazione del nostro Ponte

Eccovi il programma dei festeggiamenti che si preparano per l'inaugurazione del ponte sul Torre:

1 ottobre, ore 8.30. Ricevimento autorità, società, invitati — ore 9 Inaugurazione del Ponte. — ore 10 Inaugurazione delle Mostre di Frutticultura Orticoltura, Giardinaggio-Espozione-Fiera Vini. — ore 15 Concerto della Banda Cittadina sul piazzale dell'Esposizione. — ore 17 Grande festa da ballo con distinta orchestra Udinese.

2 ottobre. — ore 11 Corsa ciclistica internazionale libera a tutti i dilettanti, sul percorso Tarcento-Pontebba e ritorno (km. 108) — ore 14 Concerto Bandistico. — Segue la premiazione dei vincitori della corsa — ore 19 Grandioso spettacolo Pirotecnico, allestito dal distinto artista concittadino sig. Turini. — ore 20 Cori e concerti nel recinto del Giardino.

3 ottobre. — ore 14.30 Concerto bandistico. — ore 16.30 Estrazione della Tombola sul piazzale Comelio Frangipane. Cinquina L. 50. I.a Tombola L. 200 II.a Tombola L. 100 — ore 18 Festa da ballo con orchestra Udinese. — ore 20 Illuminazione fantastica del paese e colli Sovrastanti.

* * *

La corsa ciclistica è dotata di 15 ricchi premi costituiti da madaglie d'oro, vermeille, ed argento. Vi saranno inoltre 3 medaglie per i primi tre corridori di Tarcento arrivati alla meta. Data la splendida organizzazione, si spera che la corsa ciclistica riesca interessante e scevra d'incidenti.

Corno di Rosazzo

— Conferenza pro Patronato Scolastico

Per iniziativa del locale Patronato Scolastico domenica 24 corrente alle ore 16 avrà luogo in una sala del Municipio, gentilmente concessa, una conferenza sul tema: « Il Friuli nel risorgimento ».

Oratore sarà l'illustre professor Pier Sylverio Leichet della R. Università di Siena. Il nome del dotto conferenziere, l'argomento che lo stesso tratterà e lo scopo santo cui è destinato il provento della conferenza, attireranno, non v'ha dubbio, una eletta e numerosa schiera di uditori sia del paese come da oltre il confine.

Noi lo auguriamo di cuore, anche per le egregie e instancabili persone che compongono il Patronato le quali escogitano tutti i mezzi possibili per apportuno vantaggio e decoro alla benefica Istituzione.

Tolmezzo

— Cronaca minuta.

Alcuni amici del compianto Antonio Ceruti ricorrendo il dì lui anniversario versarono all'asilo Infantile L. 22.

— Oggi in tribunale fu discusso, per direttissima, il processo contro tale Domenica D'Orlando d'anni 50 da Cazzaso, per essersi appropriata l'altro ieri un chilogranno di Zucchero nel negozio della Cooperativa di Consumo.

Il Tribunale la condanna a 3 giorni d'arresto.

— Anche il maresciallo dei carabinieri sig. Pietro Gelli fra pochi giorni si lascia per raggiungere la sua nuova sede in marostega. Al zelante funzionario i nostri auguri.

— Alla Congregazione di Carità.

La Congregazione di Carità di Tolmezzo è stata dal Prefetto autorizzata ad accettare, ad incremento del patrimonio, dal signor Gortani prof. Michele fu Luigi la donazione di L. 1009 offerta mediante lettera in data 20 marzo 1911.

— Fiori d'arancio

Per telefono. Stamane la gentile signorina Minetta Paschini, giurava fede di sposa all'insegnante signor Giuseppe Lombardi.

Auguri.

— Concerto

Al teatro De Marchi avremo domani sera un concerto dai fratelli Criolesi.

Cividale

L'assemblea dei Sindaci pel consorzio del Pojana.

Sotto la presidenza del Prosindaco di Cividale cav. Giovanni Marioni, ieri, nella sala del consiglio Municipale, si riunirono alle 10 ant. i sindaci dei comuni consorziati e cioè Buttrio, Ipplis, Manzano, S. Giov. di Manzano, Moimacco, Remanzacco, Pradamano, Pavia d'Udine, Premariacco. Mancava quello di Corno di Rosazzo.

La discussione si svolse dapprima intorno al lavoro finora eseguito dall'ing. Granzotto fece una accurata relazione. Per la liquidazione degli stessi, non essendo completa la pratica, venne domandato all'ing. Granzotto di ultimarla e liquidarla, presentando quindi il tutto al Comitato.

Dopo ampia discussione furono prese le due seguenti deliberazioni:

1.o L'assemblea approva l'esecuzione del progetto di presa, come completato dall'ing. Granzotto, e delibera che il lavoro stesso, sulla base dell'importo di L. 30.702,69, venga eseguito a cottimo per trattativa privata, mantenendo alla direzione dell'ing. Paciani,

2. I sindaci danno formale incarico al progettista cav. Ugo Granzotto di procedere, sia pure con persone di speciale competenza amministrativa, alla assegnazione delle quote di riporto delle spese totali relative a ciascun comune; e s'impegnano dal canto loro di sostenere validamente in seno dei rispettivi consigli comunali, l'accettaziono integrale ed incondizionata della quota loro spettanti.

In fine, fu deliberato che si accetterà in consorsio anche il comune di Trivignano. La seduta terminò alle ore 12.

Altri particolari sull'infanticidio di Montefosca

Poco ho da aggiungere ai particolari telefonativi ieri. La Luigia Cont trovasi in una camera dal nostro ospedale, piantonata da un carabiniere. Essa si dice molto pentita del misfatto commesso, e spesso prorompe in pianto; però mette per attenuante che al momento del parto cadde in deliquo e che strozzò la creaturina in un istante di incoscienza. Lancia maledizioni al suo seduttore. Questi si trovava a lavorare quale capo muratore nel paesello di Flandespach (nel Rheinland) (Russia renana) dove la Cont viveva in una casa di suo cognato. Il seduttore, che le aveva promesso di sposarla, quando fu certo ch'ella era in istato interessante, sparì dal paese. Per quanto dice la giovane sciagurata, egli sarebbe un nostro comprovinciale.

— Per la cucina economica

Ieri negli uffici della Congregazione di Carità doveva riunirsi la commissione pellagrologica ma per mancanza d'intervenuti andò deserta. Nondimeno, il presidente della Congregazione nob. Giuseppe Paciani, stabilì che la locanda sanitaria per il periodo autunnale sia aperta il 1. ottobre p. v. per un periodo di 40 giorni.

— Servizio telefonico.

Sono molti i lagni che il pubblico fà di continuo causa le interruzioni telefoniche che si verificano su tutte le linee; specialmente le comunicazioni con Torreano lasciano molto a desiderare. La società dei Telefoni speriamo vorrà e saprà evitare tali inconvenienti.

Palmanova

— Consiglio comunale.

Un pubblico numeroso, composto in gran parte di operai invade l'aula quando si apre la seduta.

Sono presenti i consiglieri: ing. cav. Buri, De Biasio Filiberto, Folledor Ernesto, Scala comm. Quirico, Rea Vittorio, Cirio Paolo, Steffanato Giovanni, Ronzoni Amedeo, De Brunati Enrico, Carlo Zanolini, Giacomo Vanelli, Leandro Lazzaroni, Brugger Antonio, Cirio Giovanni, Canciani Antonio, Fontana Emilio, Buri Ennio.

Mancano tre soli: De Biagio Pietro, Bert Ernesto, Scagliarini Ivo.

La lettura del verbale della seduta precedente occupa circa mezz'ora. Dopo questa il pubblico è fatto sgombrare. dovendosi svolgere prima la seduta segreta.

La nomina del chirurgo

Sulla nomina del chirurgo il sig. Paolo Cirio, il quale non intervenne alla seduta preparatoria di martedì dichiara esplicitamente che egli voterà per il prof. Rossi, unicamente perchè ritenuto primo sulla classifica; e ciò non perchè nutra molta fiducia sulla commissione in genere, ma perchè in questo caso ritiene, anche per informazioni assunte da persone competenti, che la classifica sia esatta. A queste considerazioni aggiunge ancora che si deve tenere conto dei desideri del popolo, il quale, mentre molte volte si lascia trascendere a dimostrazioni per favorire questa o quella persona, oggi non domanda che giustizia.

A questo punto l'ing. cav. Buri brontola che tiene poco conto dei voleri del popolo.

Passati alla votazione, si ha questo risultato: P. Nicola Trevisan voti nove — prof. Rossi voti sette, schede bianche una.

La nomina del medico.

Si passa quindi alla nomina del medico. Dopo breve discussione e la promessa di lieve modifica al capitolato, si passa alla votazione, dalla quale risulta eletto con voti 15 il dott. Commessati; una scheda bianca e una al dott. Busatto.

Il consiglio approva quindi un compenso di L. 500 al rag. Gressatti per il lavoro straordinario da lui compiuto durante la vacanza del posto di segretario. Esauriti gli oggetti in seduta segreta, si aprono i battenti per la seduta pubblica.

Si approva senza discussione il conto consuntivo dell'esercizio 1909. Si approva la malficazione al nuovo regolamento sulla tassa dei cani, voluta dal Ministero delle finanze; con questa modifica i cani che abitano in locali rurali, vanno esenti da tassa.

Si approva: di concorrere con L. 50 a favore dei danneggiati dell'incendio di Sauris; così il concorso del comuno (in seconda lettura) per un ricordo all'avitore Cavalieri come per il miglioramento dei mercati locali.

Nomine.

A revisori dei conti riescono: Vanelli Giacomo, Amedeo Ronzoni, Leandro Lazzaroni. A presidente del Monte di Pietà con 10 voti De Biasio Filiberto, rieletto malgrado facesse... preghiere di venire esonerato. A membri dello stesso istituto, in sostituzione del sig. Azzo Vatta. Il D.r Giacomo Bertossi e rieletto il Milfer che scadeva.

Della commissione per la tassa esercizio e rivendita riescono eletti: Dante De Lorenzi, Ennio Buri.

—

Oggi, finalmente, il consiglio comunale con nomina del medico del I.o riparto e del chirurgo operatore, ha risolto la questione sanitaria.

Mentre si capiva che per il medico non si sarebbe avuta lotta poichè i consiglieri concordi manifestarono di essere favorevoli alla nomina del d.r Commessatti, primo nella graduatoria, si prevedeva lotta per la nomina del chirurgo, sapendosi la discordanza di pareri in seno del Consiglio.

La Giunta malgrado le ottime informazioni avute sul conto del prof. Rossi libero docente di Firenze, riuscito primo nella graduatoria con punti 30 su 30, portava invece il dott. Nicola Trevisan di qui, un distinto giovine, che per parecchi anni fu assistente del prof. Velo all'Ospitale di Venezia, ma che nella graduatoria venne classificato con 29 punti.

I consiglieri avevano tanto gridato che nella questione medica avrebbero votato per i più meritevoli, che anche il pubblico aveva terminato col credere alle loro affermazioni. Quindi l'opposizione sorta contro la riuscita del Trevisan non aveva nessun carattere di personalità contro di lui; ma si voleva protestare contro il «sistema» che lascia adito a favoritismi e non rispetta i giudicati dei corpi chiamati appositamente a pronunciarsi.

Manifesti scritti a mano affissi sui muri invitavano il pubblico per le ore 3 in municipio a protestare contro l'ingiustizia che si stava commettendo al consiglio; altri manifestini a stampa con la scritto « Vogliamo Commessatti e Rossi » vennero distribuiti a mano; questi però avevano il grave torto d'essere firmati « il popolo » ed il popolo (secondo che si è espresso oggi stesso in consiglio il sindaco cav. Buri) non è tenuto in conto dagli attuali dirigenti...

Maniago

— La questione del fabbricato scolastico rimandata ancora!

22. Oggi, presenti 16 Consiglieri, ebbe luogo una seduta del nostro consiglio Comunale, per trattare in merito alla scelta dell'area per erigervi il nuovo fabbricato scolastico del Capoluogo.

Il Consiglio, stabilito di tenere d'ora innanzi le sue sedute in giorni feriali e alla sera, inizia la discussione sull'importante oggetto altra volta rimandato per maggiori studi e nuove proposte.

La località scelta dalla Commissione e sostenuta strenuamente dall'assessore Mazzoli dott. Carlo fu di nuovo combattuta dagli appositori, perchè, secondo loro, in posizione eccentrica e fuori dell'abitato.

Il dibattito continua animatamente per questa o quella località; si accenna anche al progetto dei due fabbricati scolastici; e si finisce col... far niente.

La questione viene di nuovo rimandata per fare studi maggiori anche sulle nuove località proposte.

S. Daniele

— Incendio a Giavons

Forse per una favilla del tram, certo casualmente, ierl'altro si accese il fuoco in una casa dei fratelli Benedetti.

Rimasero distrutte due camere, l'aia, il fenile, 450 lire in danaro. Il danno è di L. 6000 circa.

Alla mostra d'Emulazione.

La Mostra fotografica.

Riuscitissima. E' una vera mostra artistica: e, a giudizio dei competenti, la migliore del genere che siasi finora tenuta nella nostra città. Una bella sala dalle pareti tappezzate di quanto di più perfetto di più bello si possa ottenere in questo campo, così fecondo ancora di esplicazioni. Accanto alla sezione della pittura, della scultura, la mostra d'arte fotografica tiene onoratissimo posto e attira l'attenzione di tutti che si recano alla esposizione.

Di belle fotografie siamo abituati un po' tutti a vederne, qua e là esposte per richiamo di diversi stabilimenti fotografici. Ma scarsa è l'attenzione che generalmente vi si presta; un'occhiata in fretta e... via.

Qui, no: qui si scorre quadro per quadro, ritratto per ritratto, paesaggio per paesaggio; qui (d'altronde ci si è venuti per osservare) dall'insieme e dal particolare si comprende tutta l'importanza di questa nuova (nuova relativamente) forma artistica; e si ammira.

Si notano i vari progressi, si scuopre l'attitudine, il gusto, la valentia individuale dei diversi fotografi. Diciamo fotografi; potremmo dire addirittura artisti: poichè il fotografo non è più solo l'operatore meccanico che ogni effetto deve all'obbiettivo della sua macchina, ma quegli che ha il senso artistico dell'ambiente, della luce, della disposizione; quegli che ha il tatto fine dei processi chimici, dei ritocchi delicati e che più non riproduce un gruppo, una persona, un paesaggio in una forma purchessia, ma te li presenta vivi, parlanti freschi e reali, della freschezza e realità naturali.

* * *

Gli espositori che occupano tutta la sala coi loro lavori sono otto.

Il primo, per disposizione (non vorremmo dire per merito; noi procediamo con ordine da destra, facendo il giro di tutta la sala) è il sig. Brisighelli, il maestro del paesaggio. Delle quindici fotografie fra ritratti e paesaggi che egli ci presenta *fuori concorso,* due in modo speciale attraggono l'attenzione: *Uno sposalizio in chiesa e Tempo umido.*

Lo sposalizio offre un gioco di luce e una nettezza di particolari mirabile; *tempo umido* riproduce con una fedeltà vivente un tratto di giardino grande quando greve incombe sulla città la nebbia. Gli altri sono anche lavori tutti benissimo riusciti.

* * *

Attigua segue la mostra del Modotti. Colpisce tosto tra i numerosi quadri uno splendido ingrandimento di signora, a carbone. Che sia splendido e di intrinseco merito lo comprova, oltre che l'impressione che se ne riceve, il fatto che lo stesso nella mostra fotografica a Roma nel 1910 si ebbe la massima onorificenza.

Che questo influisca sull'impressione che se ne riporta? Non credo, poichè la constatazione di tale fatto, vien più tardi, è postumo al giudizio che sul lavoro si porta.

Una specialità del Modotti: 10 ritratti al nuovo sistema *flou o secession.*

« La fotografia *flou o secession* — dice l'espositore — ha il pregio di possedere la massima caratteristica individuale del soggetto, la verità naturale come noi la vediamo, cose che le fotografie normali non posseggono a causa dei meticolosi dettagli esagerati dall'obbiettivo ».

La fotografia *flou* è una novità per noi e forse non se ne sa valutare ancora tutta l'importanza. Ma che il sig. Modotti abbia ragione quando dice che essa ha il pregio di possedere la massima caratteristica individuale, lo mostrano chiaramente i lavori ch'egli presenta.

Ritratti vivi, d'una pastosità magnifica. Mirabili sopratutti quelli dei colleghi in arte sig. Battigelli da S. Daniele (espositore, di cui diremo) e del sig. Turrini di Tarcento. Nè meno superbo ritrattista si addimostra il Modotti nel ritratto in fotografie di cui presenta 17 esemplari. Maestro di luce e di posa, egli ci dà la fotografia di una madre con il bambino. Graziosissima. Il gruppo ha scopo di mettere in evidenza il piccino e l'artista con la sapiente disposizione della luce c'è riuscito appieno. La mamma pur mantenendosi eretta, ha chino lo sguardo materno sul figliolettoche appare nella sua freschezza e rotondità infantile in una luce morbida e chiara...

Altro che, di tra i bellissimi ritratti, ha un risalto speciale per la luce magistrevolmente fattavi piovere in un magnifico profilo, è la figura di Giannetto della Cena delle Beffe, rappresentata sulle nostre scene dalla Compagnia stabile di Roma.

* * *

Il sig. Pietro Boldarini direttore dello stabilimento fotografico Piazza, espone parecchie ristampe fotografiche multiple di una sola persona in atteggiamenti diversi. Non è una novità; però son lavori che tradiscono una mano provetta.

Fra gli altri ritratti quello che maggiormente risalta è il mezzo ingrandimento della caratteristica figura di Tomaso nel suo « caffè Tomaso », tra le cogome e le chicchere. E' una fotografia ottimamente ottenuta e in cui, nonchè saputo vincere le difficoltà del ritrarre in un ambiente chiuso, il Boldarini ha dato un risalto spiccato e nitido a *sior Tomaso* e al suo ambiente.

* * *

Giacinto Mio da S. Vito ha quattro ritratti e quattro paesaggi buoni.

* * *

Nella parete di fronte alla porta d'ingresso, solo campeggia il ritratto del Re Vittorio III.

Non vi è posto veramente per figurare come lavoro d'arte fotografica; meglio, secondo il nostro sommesso parere, avrebbe trovato posto nel reparto confezioni, poichè non è altro che una riproduzione fotografica del medaglione che il cav. Ildebrando Torresi, sarto e tagliatore militare, ha ideato, modellato e regalato al museo di S. Martino e Solferino in occasione del cinquantenario. A ognimodo, essendo una riproduzione fotografica...

* * *

Proseguendo. Nella parete parallela a quella già passata in rassegna, espone Ernesto Battigelli di S. Daniele. Ha due bellissimi ingrandimenti: la veneranda figura del senatore co. Antonio Di Prampero che sembra balzare dalla cornice; e la serena faccia rotonda del cav. Francesco Minisini che guarda sorridente e par ti rivolga la parola. Due ingrandimenti magnifici, di un risalto, d'una naturalezza straordinaria. Sono presentati poi molto bene, seriamente, signorilmente, con la proprietà dei ritratti dipinti nei secoli decimosesto e decimosettimo, portanti in bei caratteri lapidari romani il nome in alto a forma di epigrafe.

Altri lavori del Battigelli: il ritratto e un mezzo ingrandimento di una gentile, graziosa signorina della città; lavoro bellissimo, morbido, pastoso; tre paesaggi invernali che ti danno l'impressione dello squallore, del freddo; un paesaggio di primavera, di stupendo effetto a colori: due teste di vecchio, artistiche. Ma fra tutti, i migliori, forse, sono: l'*Adorazione del* S. S. e *Udine nella nebbia.* L'adorazione del Santissimo (altro nome non sapremmo darle) riproduce una povera chiesa deserta di campagna: tre, quattro devoti inginocchiati davanti l'altare del Sacramento, adoranti.

Il motivo è semplice, ma di tanta freschezza e poesia che nulla più. La tavolozza di un pittore, io penso, non avrebbe saputo meglio ritrarre, nè con più sentità veridicità l'abbandono umile, la pace solenne degli archi brevi, la solitudine mistica nella chiesetta soffusa di santità e di adorazione.

Altro lavoro stupendo *Udine nella nebbia.* Piazza Vittorio avvolta nella pesante bruma, l'artistica colonna che s'erge snella, le lucide rotaie del tram, i tetti coperti, un tutto scuro a primo occhio. Ma per poco che fermi lo sguardo su quella piccola fotografia, ammiri tosto la valentia del l'artista che ha saputo cogliere l'ora, la posizione, la luce per presentarti un lembo di cielo inglese e darti la illusione di una misteriosa città fantastica.

E' mirabile in quella fotografia, tra il confuso e lo scuro della nebbia, la nettezza e la precisione dei particolari. Tutto è staccato: vedi Piazza Vittorio e dalla colonna, dalla fontana l'occhio s'interna in Via della Posta che s'allunga con illusione da stereoscopio.

* * *

Vicino al Battigelli figura il giovane concittadino Silvio Buiatti con nove ritratti e otto paesaggi.

Ha di ottimo *Jacun de Plaze* che suona il violino e uno studio; di buono due, tre ritratti. Quanto al resto c'è un po' del virtuoso e la luce vi giuoca con effetti alquanto crudi, tutt'altro che naturali.

In complesso, però, non possiamo che congratularci con il Buiatti per i suoi lavori; e se in seguito non cercherà l'effetto «ad ogni costo», riuscirà certo a quella perfezione cui l'attitudine, la passione e la tenacia gli aprono la strada.

* * *

La rimanente parte della parete, quasi la metà, è occupata da 23 paesaggi del cav. Amedeo Zanier di Rigolato. I paesaggi sono splendidi, incantevoli; noi pensiamo però che meglio si godrebbero ammirandoli «in natura» piuttostochè in fotografia.

Il cav. Zanier, rappresenta ancora, per così dire «l'ingenuità in fotografia»; egli punta l'obbiettivo, lo mette a foco, fa scattare il conge-

gno, ferma sulla lastra sensibile quanto l'obbiettivo abbraccia; sviluppa la negativa e la stampa.... paesaggio, monti, cielo.... Ha di belle fotografie, che in mano però ad altri, anche solo per quelle piccole cose che all'artista non possono sfuggire, sarebbero state bellissime.

* * *

Ultimo, sempre in ordine, e che occupa da solo quasi tutta la parete, è il sig. Umberto De Faccio da San Daniele.

S. Daniele trionfa e s'impone, direbbe qualcuno sostituendo il soggetto. Ma bando agli scherzi: davvero che i due espositori Battigelli e De Faccio stanno degnamente a lato ai nostri di Udine.

Il De Faccio presenta la riproduzione fotografica di parecchie opere d'arte tolte dall'album « S. Daniele artistica » riproduzioni nitide, precise, bellissime, d'un risalto singolare.

Vicino alle S. Daniele artistica c'è « Un angolo di S. Daniele *al chiaro di luna* » O non piuttosto al lampo del magnesio?... Il De Faccio, naturalmente, protesterà di no, e noi vorremo credergli; ma l'impressione che si riceve da quell'angolo così nitido, bello, chiarissimo, cui d'intorno fa contrasto e risalto la tenebra più scura, è proprio che non al placido, diffuso e uguale chiaro della luna quella veduta sia stato impressa, ma al fulmineo lampo bianchissimo...

Oltre a questo, De Faccio espone di altro e splendido e più appariscente: due ingrandimenti e due mezzi ingrandimenti. L'ingrandimento collocato nel mezzo, portante quattro graziosissime teste di bimbi, è mirabile specialmente per la finitezza e morbidezza del ritocco.

Riuscitissimi pure gli altri tutti che dinotano nel De Faccio la mano maestra, il colpo d'occhio d'artista. Ammirato un autoritratto del fotografo. — Una novità non... nuova ci offre pure il De Faccio: la riproduzione di teste di bimbi su fondi di piatti: ma graziosissimi. I bei visini, o la figura di chi si ami meglio riprodurre sul piatto si conservano anche al lavaggio dell'acqua fredda: al caldo, no, scompaiono.

* * *

E abbiamo finito; ma ecco che fuori della stanza, nel corridoio altre quattro fotografie paesaggi ci si mostrano: sono del dilettante Giuseppe Bortoluzzi d'anni 16; e per un dilettante d'anni 16 non c'è male...

g. c.

I premiati

Nella Sezione delle belle Arti.

La Giuria della Sezione d'Arte composta dei sig. Arch. Max Ongaro, Valle Provino, scultore Camaur Antonio, pittori Gasparini Antonio e Antonio Vittore Cargnel ha assegnato:

Sezione fuori concorso

Pittori.

Iacuzzi Agostino, Canciani Marcelliano, e Miani Cesare, tutti di Udine.

Architetti.

Garlatti Venturini Luigi di Caporiacco Pes Antonio di Sacile e Romanin Luigi di Udine.

Scultori.

Mistruzzi Aurelio e Simonetti Cesare di Udine e Pischiutti Giuseppe di Gemona.

*

Diploma di benemerenza: Nono Enrico di Sacile, scultore.

* * *

Pittura.

Diploma di medaglia d'oro: Marzuttini G. Batta di Udine, — Diploma di medaglia argento dorato: D'Orlandi Léa e D'Orlandi Fides, Udine. — Diploma e medaglia d'argento: Frattini Carlotta, Udine. — Diploma di medaglia d'argento: Basaldella Leo, Miani Enrico, Variano Edoardo, tutti di Udine. — Diploma e medaglia di bronzo: Dal Toso Antonio Udine. — Diploma di medaglia di bronzo: Caratti Adamo Udine; Pascutti Ettore Tarcento, Noro Francesco Udine. Menzione onorevole: Bevilacqua Augusto, Zanovello Attilio, Canciani Guido tutti di Udine: Varmo Carlo, Cividale.

Scultori.

Diploma di medaglia d'oro e L. 100 del Comune Della Savia Giovanni Udine; diploma e medaglia d'oro Collino Domenico S. Daniele; diploma e medaglia argento dorato Moro Luigi Udine, Troiano Troiani Buia; diploma e medaglia di bronzo Beltrame Pietro Codroipo.

Modellatori.

Diploma di medaglia d'argento Ellero Francesco Latisana; menzione onorevole Sadini Luigi Udine, Berletti Angelo Colugna.

Intagliatori.

Diploma di medaglia d'argento, Meneghini Giuseppe, e Picchetti Leone di Udine; Cassutti Pietro, Mortegliano, Diploma di medaglia di bronzo Lovisotti Cesare S. Vito al Tagliamento, Toffolo Giacomo Polcenigo.

Disegnatori.

Diploma e medaglia d'argento dorato Bertolini Virginio Udine; diploma di medaglia d'argento Tomasini Angelo Codroipo, Londero Antonio Gemona. Diploma di medaglia di bronzo Sticotti Luigi Udine.

Per gli altri la Giuria non ha creduto assegnare alcuna distinzione, essendo nella massima parte lavori insufficienti.

DIVISIONE II. SEZIONE IV.

Fabbri d'arte

Gruppo di operai della officina Calligaris

Moro Giovanni, diploma di medaglia d'oro e medaglia d'oro — Vigani Giuseppe diploma di mepaglia d'oro e medaglia d'argento dorato del cav. A. Calligaris — Menecacci Pietro diploma e medaglia d'argento dorato — Magro Gino id. — Zorzella Angelo diploma di medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento del cav. A. Calligaris — Merini Mario id. id. — Contardo Luigi diploma di medaglia d'argento dorato.

Pascoli Ernesto di Gemona diploma di medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento del cav. A. Calligaris — Moschioni Giuseppe di Cividale diploma di medaglia d'argento — Canton Pietro Pordenone diploma di medaglia d'argento — Cucchini Gino di Udine (operaio officina Calligaris) id. — Del Zotto Ottavio di Udine (operaio officina A. Dell'Oste) id. — Cotterli Antonio di Udine id. — Cassutti Aldo di Pagnacco id. — Ronco Luigi di Udine (operaio officina Istituto Tomadini) id. — Nigris Giuseppe di Udine id.

Ebbero diploma di medaglia di bronzo: Tempo Achille, Menozzi Eugenio, Antonutti Silvio, Cappelletto Arturo, Molinari Ernesto, Fabretti Silvio e Del Gobbo Ferdinando (tutti questi allievi dell'istituto Tomadini) — Braguito Romano Palmanova, Pozzo Gioachino Colugna — Di Gaspero Attilio Udine — Vendramin Fean di S. Vito al Tagliamento.

Ebbero menzione onorevole: Salice Antonio, Basso Renzo, Magrini tutti tre di Udine appartenenti all'officina A. Dell'Oste — Leschiutta Angelo di S. Vito al Tagliamento — Civran Francesco di S. Vito al Tagliamento — Picottini Francesco Tolmezzo, Fabris Pietro Nimis — Zanor Luigi Udine (apprendista officina Feruglio) — Stagno Fabio Udine id. — Bonas Carlo e Raffaelli Casimiro di Sacile.

—

Dell'Oste Antonio Udine, direttore officina fabbrile Istituto Tomadini Diploma di benemerenza e premio di L. 100 per l'officina dei fabbri dell'Istituto Tomadini.

Canciani Fabio Nimis e Mattiussi Cesare Martignacco ebbero diploma d'incoraggiamento.

Bonani Luigi di Udine: diploma di medaglia d'oro e medaglia d'oro.

Valerio Giuseppe Udine, diploma di medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento dorato del cav. A. Calligaris.

Sello Enrico Udine, diploma di medaglia d'argento dorato.

Asti Santo Udine (operaio officina Calligaris), idem — Savio Girolamo Udine, diploma di medaglia d'argento — Tomat Luigi Cividale, diploma di medaglia di bronzo.

Confezioni e Lavori femminili

(Aggiunte e correzioni).

Farinelli sorelle, Udine: diploma e medaglia d'oro grande — Scuole professionali, Udine: diploma di Benemerenza — Gemma Franco, Udine: diploma e medaglia d'oro piccola — Della Savia Amelia, Udine: diploma di medaglia d'oro — Franco Angelina, Udine: diploma di medaglia d'argento dorata — Faleschini Eugenio, Udine: diploma di medaglia d'argento dorata — Folgherano Maria, Udine: diploma e medaglia di bronzo — Maria Dal Torso Armellini, Udine: diploma e medaglia d'argento — Vidussi Michelina, Udine: diploma di medaglia d'argento dorata e diploma di menzione onorevole — Maria co. di Belgrado, Udine: diploma di medaglia di bronzo.

DIVISIONE VII.a SEZIONE IV.a

In questa divisione, ai nomi già pubblicati, vanno aggiunti i seguenti:

Falegnami. Sohio Fabrizio di Fagagna; Traunero Onorio e figlio di Artegna: diploma d'incoraggiamento.

Seggiolai. Mauro Emilio di Dolegnano; diploma d'incoraggiamento; Borghese G. Batta; Colautti Antonio, Sabot Pietro, Romanutti Giorgio, tutti di S. Giovanni di Manzano, premiati con menzione onorevole.

Vimini: Cattarussi Pio, per mobili in vimini: diploma di medaglia di bronzo.

Tornitori. Bonatti Guglielmo di Udine: diploma di medaglia d'argento dorato; Alessio Ruspani di Udine; diploma di medaglia d'argento.

DIVISIONE VIII.a

Cementisti. Oltre ai nomi pubblic. Carniello Antonio di Remanzacco: diploma di medaglia di bronzo per blocchi in cemento, Rizzotti Bortolomeo di Artegna, per angolo d'altare: diploma di medaglia d'oro, Fabris Domenico di Osoppo: «Il Dolore» marmo; menzione onorevole; Pletti Ermenegildo per modelli in gesso: diploma di medaglia d'argento.

DIVISIONE XII.a

Tapezzieri. Facchini Napoleone: diploma di medaglia di bronzo: Morelli Balilla idem. Fachinato Giuseppe menzione onorevole, Morello Giuseppe di Latisana, diploma di medaglia d'argento, Scagnetti Luigi diploma di medaglia d'argento.

* * *

Livotti Luigi, di Udine, tornitore — ha un campionario di modelli minuscoli che può figurare in qualunque esposizione — ebbe diploma di medaglia d'oro, e non d'argento come per errore stampammo.

Spilimbergo

— La vittoria degli agenti

Tempo fa, alcuni negozianti del capoluogo presentarono istanza al prefetto per ottenere l'apertura dei loro negozi nelle ore antimeridiane della domenica.

Contro l'istanza dei negozianti protestò la locale Unione Agenti presentando un motivato ricorso contro la chiesta apertura.

La Giunta Municipale, chiesta del suo parere, non credette opportuno appoggiare la domanda dei negozianti.

Oggi apprendiamo come il Prefetto abbia respinto il ricorso dei negozianti, approvando quanto aveva deliberato la Giunta, dando così ragioni all'Unione Agenti.

Codroipo

— Echi del XX Settembre

22 — Anche a Rivis del Tagliamento è stata festeggiata in modo friulanamente solenne la data del 20 settembre. Colà è accantonato durante le manovre, il 3 squadrone Cavaleggeri Vicenza. Gli ufficiali indissero fra i soldati una corsa su asini, una nei secchi, indi la sfida alla « *padella rustica* » ed alla « *pignata orba* ». Terminati i giuochi vennero accesi i palloncini alla veneziana ed alcuni giovanotti improvvisarono una festa da ballo con l'armonica che durò fin alle ore 10 pom.

La festicciola fatta a scopo patriottico lasciò in tutti i paesani, che di cuore parteciparono, una lieta impressione.

Buia

— Un fulmine in casa del nostro corrispondente.

(Car). Dalle 11 alle 12 1|2 d'oggi si ebbe a Buia un violento temporale. La pioggia cadeva a catinelle e le strade erano ridotte a veri, torrenti; era impossibile restare all'aperto.

Durante il temporale fu un continuo lampeggiare e un fulmine cadde sulla casa del vostro Caronte.

Tre bimbi e la serva erano intenti a desinare, quando si scatenò il fulmine. Dopo la prima sorpresa e il torpore prodotto dalla scossa, tutti fuggirono gridando.

La folgore scendendo dal camino, andò a finirla nella stanza vicina lasciando incolume le povere creature.

Fagagna

Aggressione per rapina

(Per telefono). Certo Pietro Micoli denunciò stamane alla benemerita, che ieri sera verso le 20, mentre rincasava, venendo da Ciconicco diretto a S. Vito di Fagagna, fu aggredito da due sconosciuti, uno dei quali parlava in friulano. Essi lo derubarono dal portafoglio contenente L. 10 e alcune carte di poca importanza.

Cronaca Pordenonese

Concerto serale alla Pesca di Beneficenza

22 Incominciando da domani sabato tutte le sere ci sarà concerto alla Pesca di Beneficenza. Da molti era lamentata la mancanza di musica che servisse al duplice scopo di rallegrare l'ambiente e d'intensificare vieppiù il concorso del pubblico. Va pertanto data lode al Comitato che, vincendo non poche difficoltà, ha saputo attuare la felice idea.

Tutte queste sere piovose è stato il ritrovo preferito e gl'incassi furono veramente sorprendenti: si sono di già superate le L. 3500 ed i migliori premi non furono ancora vinti.

Domani, giorno di mercato, e domenica la Pesca resterà aperta tutto il giorno.

Festeggiamenti di domenica

Da qualche giorno non fa che piovere dirottamente, lasciando tutti preoccupati per i festeggiamenti di domenica. I preparativi però procedono alacremente.

Le corse essendo state autorizzate dall'U. V. I. assumono carattere ufficiale. Ciò serve pure a rendere più importanti ed ambiti i diversi campionati.

Le iscrizioni continuano numerose, specialmente dalla vostra città.

I nostri ex bersaglieri a Roma

Telegramma da Roma del Presidella Soc. ex Bersaglieri:

« Banchetto Società ex Bersaglieri riuscitissimo Complimentato Assessore Comm. Trompeo, rappresentante sindaco Roma e Colonnello Dovan. Invitati ore 22 Campidoglio sindaco. Ricevimento indimenticabile ».

Alessandro Toffoli.

Stato Civile

Dal 15 al 21 settembre

Nati: maschi 7 femm. 4 totale 11

Morti: Coassin Bruno di mesi 6; De Santi Carlo di anni 64; De Lunardo Emma di mesi 1 giorni 9; Pillanet-Bellini Bortolina d'anni 86; Gerarduzzi Luigi di anni 72.

Pubblicazioni matrimonio: Maghini Alfredo con Zanfanato Carolina.

Matrimoni: Breda dott. Lino con Tagliarioi Antonia, Romor Luigi con Ramanin Maria, Baccalon Antonio con Badin Emilia, Toffolon G. Batta con Faulin Maria.

Omonimia.

Riceviamo:

Spett. Direzione della Patria del Friuli.

Nella cronaca giudiziaria del vostro pregiato giornale del 14 corr. leggo la condanna di Piva Giuseppe di Porcia.

Tanto per il buon decoro, anche verso i miei superiori e desiderando non essere coinvolto in un affare a me estraneo, pregovi voler rettificare inserendo la paternità e frazione non essendo il solo in detto Comune; e che quindi il sottoscritto nell'articolo di cui sopra non c'entra per niente. Ringraziandovi anticipatamente.

Con osservanza

Devotissimo

Piva Giuseppe di Pietro.

Capo della Cabina Elettrica del Cellina Porcia.

Pasiano di Pordenone

— Passaggio pericoloso.

Comincia a destare serio pericolo il passaggio sul ponte Tiezzo, inaugurato un paio di settimane fa. Difatti le rive di detto ponte, sia perchè troppo alte, sia perchè troppo ripide, cominciano a cadere; dei blocchi di terra son già precipitati nel fosso, altri si sono staccati.

Urge quindi un provvedimento onde assicurare il passaggio agli abitanti di Pasiano. Meduna e Motta di Livenza.

Se i lavori fossero fatti bene, non si rifarebbero!

Portogruaro

— Una nomina.

(B). Fin da quando era studente universitario abbiamo seguito con un legittimo senso di aspettazione la carriera del nostro concittadino *prof. Odorico Viana*, e in occasione della sua laurea in medicina gli furono a giusto titolo preconizzati i migliori destini professionali.

Assistente da otto anni del prof. Negri alla R. Scuola di Ostetricia di Venezia, e da tre anni libero docente all'Università di Bologna, il prof. Viana è stato nominato in questi giorni *Direttore della Maternità* di Verona da quel Consiglio Provinciale.

Va notato che il concorso fu bandito per titoli e ben sedici furono i concorrenti, fra i quali dieci liberi docenti universitari. Il nostro Viana fu giudicato primo dalla Commissione Esaminatrice, riuscendo poscia vittorioso nella votazione contro avversari ch'erano bene agguerriti per capacità e per aderenze.

Noi gli facciamo pertanto i più affettuosi rallegramenti e i migliori auguri per una felice residenza nella bella città scaligera.

Alla sua piccola patria, alla sua Portogruaro, dove nella prima giovinezza scrisse versi e prose elegantissimi pubblicati sulla *Patria del Friuli*, al suo paese spetta il dovere di accorgersi dell'ascesa di codesto suo figlio, che non fu mai nè rumoroso nè ingombrante, ma buono e modesto e seriamente studioso.

Cronaca Cittadina

L'automobile N. 11015.

non è pericoloso. Non è il caso mai che si trovi, su nessuna qualità di terreno e per nessun motivo, in panna; o che le sue gomme scoppino; o che il serbatoio della benzina prenda fuoco; o che per uno scarto vada a sbattere contro un paracarro ad un muro ad un albero e precipiti e si sfasci; si ferma o in discese rovina giù infrenabile per la china. Il viaggio si compie con esso dilettosamente. L'automobile N. 11015 è un romanzo, inedito ancora, del Mauetty, il fantasioso appendicista ben noto alle nostre lettrici.

Ne cominceremo la pubblicazione lunedì prossimo.

Udine al Congresso della Dante Alighieri

Sedici nuovi soci perpetui inscritti nel Comitato di Udine

« Espigi » ci invia da Roma in data 21:

Oggi, nella prosecuzione dei lavori, al congresso della « Dante » l'on. Morpurgo, presidente del Comitato di Udine, comunicò — tra applausi vivissimi dell'assemblea — che quel fiorente comitato solennizzò la data del XX settembre iscrivendo soci perpetui quindici Friulani defunti, della gloriosa schiera dei Mille. Vi inscrisse inoltre il sig. Davanzo, che ebbe un merito di ideare e iniziare la sottoscrizione e decretò il diploma di benemerenza al « Giornale di Udine » per una sottoscrizione di protesta contro un voto sconsiderato al Consiglio provinciale: sottoscrizione con la quale l'integrò il fondo per l'inscrizione dei sedici soci perpetui sopra indicata.

Ricordando l'origine della iniziativa, la quale trasse la propria origine della religione delle patrie memorie, augurò lunga vita e sempre fiorente di generose idealità, ai superstiti dei Mille, dichiarando che il nome di G. B. Cella, il prode tra i prodi, non trovasi tra i quindici perchè già iscritto tra i soci perpetui del Comitato di Udine.

Ecco i nomi dei friulani *defunti* dei « Mille », iscritti nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » il XX settembre:

Antonini Marco di S. Daniele — Bertossi ing. G. Batta di Pordenone — Bideschini Francesco di Palmanova — Carlutti Francesco di Udine — Ciotti Marziano di Gradisca sull'Isonzo — Cossio Valentino di Talmassons — Fantuzzi Antonio di Pordenone — Gnesutta Coriolano di Latisana — Michieli ing. Cesare di Campolongo — Paulon Stella Giuseppe di Barcis — Perselli Emilio di San Daniele — Pezzutti Pietro di Polcenigo — Plateo Astianatte di Sacile — Riva Luigi di Palazzolo dello Stella — Sartori Eugenio di Sacile,

* * *

All'illustre nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher, fra il plauso dei congressisti, fu assegnata la medaglia d'oro di benemerenza per il molto ch'egli fece in pro della Dante.

Un plauso all'on. Morpurgo nel Congresso dei ragionieri

Il nostro « Espigi » ci invia nella stessa data:

Alla inaugurazione del XI Congresso nazionale dei ragionieri erano presenti, dei vostri concittadini, il comm. Bonaldo Stringher, l'on. Elio bar. Morpurgo, il rag. Luigi Sandri, presidente del Collegio dei Friuli, il rag. Botussi della Banca Popolare Friulana.

Il comm. Bonaldo, Presidente del Comitato ordinatore, nel suo smagliante discorso evocò, a titolo di onore, i nomi dei benemeriti della classe e pose tra essi, accanto al defunto on. Fasce, il presente on. Morpurgo, al quale l'assemblea fece una simpatica dimostrazione.

— A Valeria Ermolli,

gentile e brava signorina, che a sedici anni conseguì brillantemente il diploma di magistero, i coniugi Angelina e Antonio Tocchio offrirono, quale pegno di ammirazione e simpatia, un breve opuscolo in cui essi ebbero cura di raccogliere le migliori sentenze morali dei principali autori greci latini e moderni.

— La chiusura dei festeggiamenti

Domani, chiusura dei festeggiamenti organizzati dalla Società operaia generale di M. S. ed istruzione, sarà l'ultima giornata in cui il pubblico potrà visitare la mostra d'emulazione, che tanto successo ha ottenuto.

Alle ore 9.30 seguirà la distribuzione delle onorificenze ai premiati della mostra, nella Palestra di ginnastica in via della Posta, e alle ore 10 la continuazione della Pesca di beneficenza pro fondo vedove ed orfani dei soci, sospesa domenica scorsa a causa del maltempo.

Sono ancora da sorteggiarsi i doni delle L. L. Maestà, degli on. deputati, del Sindaco e di altre notabilità.

Durante il giorno e la sera si terranno concerti musicali e ballo.

— Tiro a segno

Domani dalle ore 8.30 alle ore 11.30 nel poligono di Porta Venezia seguiranno le lezioni regolamentari. Nel pomeriggio, dalle 15 alle 17, il campo di Tiro resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

Il mercato concorso tori e torelli.

La graduatoria.

L'ottavo mercato-concorso tori e torelli di Udine ha avuto un esito soddisfacentissimo. Gli allevatori hanno meravigliosamente risposto all'appello, dimostrando di aver compreso la grande importanza che ha nel miglioramento del bestiame, il bel toro.

Circa 130 soggetti — cifra mai raggiunta negli anni scorsi — mostravano ieri ai numerosi agricoltori intervenuti il frutto di decine d'anni di lavoro, lasciando intravedere il benessere economico di cui quel lavoro è stato fecondo, e aspettando il giudizio sereno e imparziale di quanti all'agricoltura attendono.

E il giudizio è stato buono, perchè numerosi erano i soggetti degni di lode, specialmente fra i torelli nati e allevati nelle nostre stalle.

E' stata la prova decisiva che *anche noi siamo in grado di produrre i bei tori.*

Il lavoro dei giurati.

La numerosa giuria si divise in quattro sezioni per potere, con maggiore sollecitudine e tranquillità, procedere all'esame degli animali esposti giusta la particolare importanza che offre una rassegna di riproduttori maschi, ai quali è affidato su scala larga il compito del miglioramento zootecnico.

La prima giuria che esaminò i torelli da 6 mesi ad 1 anno di età era composta dei signori dott. F. Pascoletti, dott. I. Dorta e L. Luchinini; la seconda, che prese in rassegna i soggetti friulani simmenthal da 1 a 2 anni di età (sez. I. cat. II.) era composta dei signori dott. Tullio Zandonà, Zanon Giuseppe e dottor prof. E. Marchettano; la terza giuria che esaminò i tori Friulano-Simmenthal dai 2 ai 3 anni di età (sez. I. cat. III.) e tutti i puro sangue (sez. II.) era composta dei signori cav. uff. avv. V. Nussi, dott. Vittorio Vicentini e dott. Giovanni Panizzi. Alle misurazioni c'erano il prof. U. Selan e il dott. G. Gaironi.

In Piazza Umberto I. il Comitato ordinatore aveva accuratamente disposto ogni cosa, per modo che se la pioggia non avesse obbligato i giurati stessi a svolgere la loro opera dentro le tettoie comunali si avrebbe assistito ad un avvenimento piacevole così all'intelletto dell'appassionato agricoltore come all'occhio a motivo del numero e della qualità stessa fine degli animali esposti. Assistivano la Giuria alcuni membri del Comitato ordinatore; tra i quali il cav. G. Venier, vice-presidente, il dott. G. Canciani rappresentante della provincia e l'infaticabile segretario dott. prof. Selan.

Complessivamente erano presenti 136 capi così ripartiti, *a)* torelli e tori *Friulano-Simmenthal*: dai 6 mesi ad un anno di età... 50; da uno a due anni 18; alcuni da due a tre anni; *b)* torelli e tori *p. s. Simmenthal*: 30. Fuori concorso 10.

Il mercato concorso di quest'anno ha superato quindi tutti i precedenti escluso (per una mezza dozzina di capi) quello stesso del 1909 che avvenne concomitantemente alla grande Mostra bovina provinciale e dove erano pure state messe a disposizione dei tori premiati, più migliaia di lire. Il motivo si deve ricercare anzitutto in un augurale maggior interessamento degli allevatori friulani diretto a produrre in casa un buon materiale da riproduzione e con minore spesa; in secondo luogo all'andata in vigore del Regolamento Provinciale per l'approvazione preventiva dei tori destinati alla pubblica monta. Regolamento che mise fuori servizio un discreto contingente (circa il 18 per 100) di riproduttori deficienti. Il regolamento ha intuitivamente fatto comprendere agli allevatori che per ottenere tori di pregio occorre pensare dapprima ad una scelta giudiziosa e scrupolosa dei riproduttori e poscia al bisogno di integrare l'opera della selezione con un abbondante e prolungato allattamento, con una razionale slattamento e con la ginnastica muscolare che si concede al giovane animale allevandolo in *box* e in *paddocks*.

Si distinsero come di consueto i distretti di Udine, di Cividale, di Palmanova, di Codroipo, di S. Vito al Tagl. che rappresentano oramai i veri centri di allevamento.

I rilievi delle singole giurie concordarono sopra un punto essenziale, e cioè nel rilevare un evidente progresso zootecnico rispetto agli anni precedenti e una generale tendenza al mantello pezzato-rosso carico, il quale, assieme ad altri requisiti (statura, appiombi, ecc.) è indice di più spiccata attitudine alla produzione del lavoro; nei riguardi della colorazione del mantello, pare ci si avvii ogni giorno più verso l'unificazione, con evidente vantaggio commerciale, atteso che ogni razza ha bisogno di possedere dei caratteri tipici ed uniformi quanto più è possibile.

Quest'anno contro il solito vennero presi in considerazione anche i tori aventi qualche sfumatura bruna, s'intende p'origine jurassica.

La percentuale più elevata di soggetti degni di menzione si ebbe nei giovani riproduttori, i quali, rappresentando l'opera e le iniziative più recenti, sono indici di un avvenuto e veloce progresso. Anche i soggetti adulti furono ammirati, e tra essi qualcuno per meriti eccezionali.

L'impressione buona di questo mercato-concorso è stata riportata non solo dai migliori agricoltori friulani che in numero riguardevole vi affluirono, ma ancora da parecchi forestieri venuti *en amateur* od anche per acquisti.

Si verificarono diverse vendite a prezzi sostenuti, così da eguagliare talvolta quelli stessi della Svizzera; si andò dalle 1000 alle 1500 lire. Alcuni capi andarono fuori provincia, a Vicenza, a Rovigo, a Cittadella.

Per la completa riuscita del mercato-concorso la Giuria ha tributato un plauso al Comitato ordinatore ed in particolare al nostro veterinario comunale prof. Selan, il quale, con particolare zelo e specialissima competenza, attende da otto anni all'ordinamento sempre migliore di questa felicissima iniziativa della Deputazione provinciale e del Comune di Udine.

Pel buon ordinamento del mercato il dott. Selan fu coadiuvato validamente dall'Ufficio di Vigilanza Urbana e dal veterinario suburbano.

Dopo la colazione offerta ai Giurati all'Albergo Nazionale; vi fu la proclamazione dei premiati.

Sezione I.a Tori e Torelli Friulano-Simmenthal.

Categoria I.a

Torelli da 6 mesi a 1 anno d'età

Pascatti Andrea, S. Vito al Tagliamento, diploma di medaglia d'argento dorato e L. 30. — Scorsolini Stefano, Risano (Pavia d'Udine), id. — Venica Michele di Ronchi di Popereacco (Pavia d'Udine), diploma di medaglia d'argento I.o grado e L. 20 — Causero Giovanni Moimacco id. — Terrenzani f.lli Lumignacco (Pavia d'Udine), diploma di medaglia argento II grado e L. 20 — Zuppelli Luigi di Lumignacco id. — De Filippo Isidoro Lauzacco diploma di medaglia bronzo e L. 15. — Massarotti Valentino di Buttrio, id. — Piasenzotto Giuseppe Seveglianо (Bagnaria Arsa) id. — d'Agostino Luigi Zompicchia (Codroipo) id.

Buttazzoni Michele Selvuzzis (Pavia di Udine), Ceccotti fratelli Buttrio, Colautti Domenico Vicinale (Buttrio), Lucca Giuseppe Lauzacco, Tonello Adamo Basagliapenta (Pasian Schiavonesco), Cirio Giacomo Castions di Strada, Boscutti Antonio di casali Lippe (Buttrio) Ersettig Giuseppe Morsano, Freschi Angelo Lauzacco (Pagnacco) tutti menzione onorevole di I.o grado.

Azzano Gio. Batta, Pavia d'Udine, Bertolissi fratelli di Camino (Buttrio), Cinello Bonifacio Fagagna, Govetti Antonio Merlana (Trivignano), Lucca Gio Batta Lauzacco, Ellero Eugenio e F.lli, Basagliapenta (Pasian Schiavonesco), Orsaria Antonio Percotto (Pavia d'Udine), Sedran Paolo S. Giorgio Richinvelda, Muinaria, Fabiano Casali di Orsaria (Premariacco) Cossetti dott. cav. Ernesto Pordenone, tutti Menzione Onorevole di II grado.

Categoria II.

Torelli da 1 a 2 anni di età

Meroi F.lli. Vicinale di Buttrio Medaglia d'argento dorato e L. 30, Fabbro Giovanni Lumignacco (Pozzuolo) id. Azzano Gio. Batta Pavia di Udine Med. d'arg. I grado e L. 20 Moretti F.lli. Risano (Pavia di Udine) id. Gottardo Umberto Udine (Baldasseria) Med. Arg. II. grado e L. 20 Regatin Francesco S. Giorgio Nogaro id. Colonnello Giuseppe Spilimbergo med. bronzo II grado e L. 30 (premio speciale per dimostrata ginnastica muscolere) Battazzoni Pietro fu Giovanni di Villalta (Fagagna) id. e l. 15. Deganutti Alfonso e Camillo Pradamano id. Vidal Giusto di Bagnaria Arsa id. Amministrazione Kechler, S. Martino di Codroipo med. bronzo I grado e l. 15 Tosolini F.lli di Udine — Passelli Luigi di Ziracco (Remanzacco) Menzione Onorevole.

Categ. III. tori di 2 a 3 anni di età

Venier Giovanni Buttrio e Gottardo Umberto di Baldasseria (Udine) medaglia arg. dorato e lire 30, Cinello Bonifacio Fagagna med. arg. e lire 20, Maniago Luigi di Arzene med. bronzo e lire 15.

Sezione II.a tori e torelli puro sangue Simmenthaler.

Categoria II.a tori e torelli da 1 a 2 anni di età.

Bertossi Francesco di Faedis dipl. di medaglia arg. dorata, R. scuola Agraria di Pozzuolo, (puro sangue nato in Friuli) med. arg. dorato e lire 30.

Ebbero diploma di medagl. argento, Micoli Pietro Silvella, Venier Giovanni Buttrio, Vidal Giusto Bagnaria Arsa.

Ebbero diploma di med. bronzo, Buttazzoni Angelo Cavallicco (Tavagnacco), ed Ellero Eugenio e f.lli di Basagliapenta.

Venier Giovanni Buttrio menzione onorevole.

Categ. III.a tori da 2 a 3 anni di età

Benvenuto Angelo S. Vito al Tagliamento diploma di med. argento.

Ai bovari di tutti gli animali premiati furono corrisposte lire 5.

Il Comitato e la giuria a banchetto.

Alle 13 all'albergo Nazionale ebbe luogo un banchetto cui parteciparono i membri del Comitato ordinatore e della Giuria.

Partecipavano: il cav. Giusto Venier, in rappresentanza del Comune — il dott. Duilio Ristori, veterinario

governative, anche per la Deputazione provinc. — il prof. dott. Umberto Selan, segretario della Commissione zootecnica provinciale — il dott. Iachen Dorta di Gemona — il signor Luchino Luchini di S. Giorgio della Richinvelda — il dott. prof. Enrico Marchettano di S. Vito al Tagliamento — l'avv. cav. uff. Vittorio Nussi di Cividale — il dott. Giovanni Panizzi di Latisana — il dott. Francesco Pascoletti di Povoletto — il dott. Vittorio Vicentini di Spilimbergo — il dott. Antonio Gaidoni di Udine — il dott. Giulio Zandonà di Palmanova — il sig. Giuseppe Zanon di Chiarmacis.

Parlarono inneggiando ai progressi della zootecnia in friuli e benaugurando agli sforzi degli allevatori il dott. Ristori e il cav. Giusto Venier, ai quali rispose a nome della Giuria il cav. Nussi.

Un cavallo in fuga

Grave pericolo corse dal parroco del Redentore e da due dei Rizzi

Ieri sera verso le 22 il parroco del Redentore prof. don Giovanni Cattapan ritornava dalla frazione dei Rizzi ov'erasi recato per il triduo che in quella chiesa si celebra in preparazione della festa di domani detta della Providenza. Ritornava su di una carretta trainata da un cavallo in compagnia del nonzolo di là, di certo Fantin proprietario dell'animale e del ruotabile. Alla bariera di Porta S. Lazzaro il Fantin che guidava, trattenne il cavallo per la consueta visita; senonchè l'animale che, venendo al trotto all'improvviso arresto deve aver battuto con le gambe di dietro contro il bilancino, diè uno scatto e a furioso galoppo si spinse per via S. Lazzaro.

Per quanti sforzi il Fantin facesse, la bestia nulla sentiva.

Il nonzolo fece un salto con l'intenzione di lanciarsi avanti e fermare l'animale, ma data la velocità, nel salto incespicò e cadde senza però, furtunatamente farsi male.

Intanto il cavallo proseguiva nella pazza fuga. Il parroco D. Cattapan e il Fantin chiamavano aiuto. Corsero così in un'ansia terribile tutta via Anton Lazzaro Moro; quando furono all'imbocco di Via Tiberio Deciani il cavallo sterzò a sinistra infilando detta via, e lo svolto fu così brusco che andò a sbatter contro il muro. Fu vero miracolo se la carretta trascinata con violenza sul marciapiede non sbattesse anch'essa e non si ribaltasse.

Approfittando dal momentaneo rallentamento il guidatore diè uno strappo forte alle redini e riuscì a voltare il cavallo per via Francesco Mantica.

Ma la corsa non era finita. L'animale imbizzarrito accentuò il galoppo.

A pochi metri della chiesa il parroco s'avventurò a spiccare un salto e per furtuna gli riuscì di toccare terra incolume. Il cavallo correva sempre pazzamente; il Fantin gridava aiuto. Alle grida uscì gente dalla vicina osteria e si pose avanti la bestia imbizzarrita.

Il vigile Trevisan che si trovava presente, coraggiosamente si fece avanti e riuscì ad arrestare la bestia infuriata.

Fu miracolo se nessuno si fece male. La causa di questa corsa va attribuita al fatto che il cavallo abituato all'attacco a timonello si trovava male con le stanghe, che essendo troppo corte gli lasciavano venire la corretta sulle gambe.

Facchino serdomuto

sotto una botte di 8 quintali

Stamani verso le 10 in via Prachiuso davanti l'ospedale Militare, alcuni facchini scaricavano da un carro una botte di vino nell'osteria di vini meridionali del sig. Luciano Ciardi.

Il carro era fermo sulla via; i facchini avevano già approntato lo scalone sul quale facevano scorrere lentamente la botte; a tale lavoro attendevano tre uomini; il proprietario dell'osteria Ciardi e un facchino ai ai lati; un terzo facchino sordomuto stava in mezzo, facendo resistenza col proprio corpo e regolando la velocità della botte.

Ma questa, rimasta esposta alla pioggia, era tutta bagnata e scivolava con troppa rapidità, sfuggendo quasi di mano ai due scaricatori ch'erano ai lati, i quali accortisi in tempo, gridarono al sordomuto di «lasciar andare». Ma il poveretto non li udì.

Improvvisamente si sentì solo a sostenere la botte che in un baleno gli fu sopra rovesciandolo a terra e passandogli sulle gambe e sul ventre.

Fu un grido di terrore! L'infelice fu sollevato da terra e portato nell'osteria. Lagnavasi di forti dolori all'addome. L'oste Ciardi gli porse del marsala che il muto bevve volentieri. Intanto giungeva una vettura con la quale il facchino fu trasportato all'Ospedale.

Il medico dott. Paravidino lo accolse e gli riscontrò contusioni gravi al bacino, alla spina dorsale e in varie parti, e una echimosi al ginocchio sinistro.

L'infelice è tal Casarsa Giacomo, di via di Mezzo un uomo forte e robusto sui cinquantacinque anni.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Assortimento in formaggini freschi, si trova all'Emporio Ligugnana. — Quartiroli, Rubiolini Rubiole, Stracchini, Taleggio imperial ecc.

— **Sulle scuole professionali femminili** pubblichiamo in quarta pagina alcune interessanti informazioni, assieme ad altre notizie di cronaca ed al corriere giudiziario.

— **Alla società Dante Alighieri.** In occasione del XX Settembre il sig. Giacomo Tea di Treppo Grande, per onorare la memoria del compianto nipote Giorgio, versò alla Dante Alighieri la somma di lire 20.

I morti di Cussignacco

Dall'egregio consigliere comunale cap. Beltrandi riceviamo la seguente:

Qui a Torino dove mi trovo leggo che nella seduta consigliare del 18 corr. alla mia raccomandazione di affrettarsi ad effettuare l'ampliamento del Cimitero di Cussignacco, uno del pubblico ha osservato che «i morti si lagnano» credendo di riuscire oltremodo spiritoso. Ebbene, non i morti si lagnano, ma i vivi poichè per dare posto al riposo eterno delle nuove vittime della inesorabile parca, bisogna, da circa un anno, dissoterrare le vittime vecchie, e siccome il tempo prescritto (10 anni credo) per questa macabra operazione non è trascorso, avviene che si estraggono salme conservate tutt'ora, cioè non consumate; e si comprende quanto ciò edifichi i vivi parenti e quanto si accordi con la pietà e l'igiene!

Gare di Tiro al Piccione.

A Udine Domenica, 24 Settembre: Ore 8.30. — Apertura dello Stand e piccioni di prova. Ore 10. — Tiro Rotonda. Entratura Lire 10, N. 4 piccioni, metri 24, gara, metri 27 I.o premio 50 o|o, II.o premio 20 o|o. Ore 13.30. — Grande Tiro Udine. Entratura Lire 20 mancante la prima, ammessa una seconda iscrizione, N. 6 piccioni a metri 25, gara metri 28. I.o premio Lire 300, II.o premio L. 150, III.o premio L. 100, IV.o premio L. 50, V.o premio L. 25, VI.o oggetto di valore. Poule libere, trattenute 30 o|o, piccioni velocissimi L. 2

Campo di tiro fuori porta Venezia dirimpetto Albergo Rotonda — Servizio di vettura da Porta Venezia allo Stand gratis pei sigg. tiratori — Restaurant — Armaiolo sul Campo di Tiro — (Regolamento di Milano).

NB. Il Comitato si riserva il diritto di portare qualche modificazione nello svolgimento del programma.

Teatro Sociale - Novo Cine

Attraentissimo il programma esposto ieri sera.

Desta il più vivo interesse l'*officina di areoplani*, dove si seguono tutte le fasi di fabbricazione di questi moderni dominatori dell'aria. — Molto istruttiva la lezione di Occanografia con le graziose delicate *Meduse* e i *Plaucton*. E attraenti tutti gli altri.

Oggi si replica l'intero programma.

RADIATORI CALDAIE
IDEAL & IDEAL

Sono i migliori materiali ormai riconosciuti da tutte le ditte d'Italia, e che la «*Società Nazionale Radiatori*» nella fabbrica di Brescia produce con ogni perfezione.

La ditta **G. Freschi e C.** di Brescia, la quale da 14 anni si è specializzata nel ramo riscaldamenti a termosifone e vapore, acquistandosi credito per gli ottimi risultati degli importanti e numerosi impianti eseguiti nelle principali città dell'alta Italia, ha sempre esclusivamente adottato i materiali **Ideal** ed ora trovasi maggiormente in grado di soddisfare su vasta scala tutte le richieste di impianti.

La ditta **G. Freschi** importa continuamente in Italia le migliori novità nel ramo riscaldamento moderno, e tiene uno speciale ufficio tecnico per la sollecita compilazione dei progetti, e senza alcuna spesa nè impegno da parte del richiedente manda i propri tecnici a fare i rilievi per i preventivi.

Il maltempo in Italia

Fu spaventoso, l'uragano che abbattè sopra Napoli ed i paesi intorno al Vesuvio. Si assicura che a Torre del Greco, oltre le cinque vittime già notate, ve ne siano altre sotto le case crollate. La popolazione terrorizzata fuggì. — A Resina, parecchie case furono abbattute; ed anche qui si deplorano sei morti. Altre vittime si ebbero a Portici. Quivi il torrente di fango raggiunse l'altezza di un primo piano; e sulle acque si vedevano galleggiare corpi umani, masserizie ecc.

Sembra che le vittime sieno, complessivamente, una ventina.

Gravi danni si ebbero a Bosco Reale, a S. Giovanni a Feduccio, a Posilipo, a Margellina ecc.

* * *

Temporali violenti si ebbero anche a Varese. Il torrente Olona è straripato allagando le campagne e abitanti; abbattendo ponti. Porto Ceserio è allagato; e la strada verso il confine svizzero è interrotta.

Anche da Roma da Firenze da Pisa e dal Comasco sono annunziati furiosi temporali.

L'Italia "osa,, andare a Tripoli

Pare ormai sicurissimo che l'Italia oserà.... malgrado le minaccie dell'on. Turati, il quale.... è pronto ad affrontare le bravacciate degli smargiassi ecc. L'Italia oserà; ed auguriamoci con ardore di figli che il suo osare sia coronato dalla vittoria e dallo stabile insegnamento della bandiera italiana — rispettata per la forza, benedetta come insegna di giustizia, di libertà di progresso — sul territorio di Tripoli e della Cirenaica. L'Avanti! è furibondo: ma un furore a freddo: un furore che ha bisogno di parole altisonanti per accendersi, al faro degli «uomini terribili» che hanno bisogno di gridare per mostrar di essere forti.

La Turchia si prepara, con uomini ed armi affrettatamente inviati sul luogo, a difendere i suoi possedimenti. Ma d'altro conto non si riesce più a farsi credere negando che anche l'Italia si prepara. Noi dicemmo ieri: Finalmente! Lo ripetiamo oggi, confidando che le notizie divulgate dai giornali d'incominciati armamenti e di disposizioni prese siano vere.

Luigi Princischq gerente responsabile

Le Scuole professionali femminili.

Intorno alle Scuole professionali, femminili, di cui parlammo nel discorrere sui lavori femminili esposti alla Mostra di emulazione, abbiamo ricevuto ancora sabato una relazione (stampata in elegante opuscoletto), la quale ne compendia l'andamento dal 1.o marzo 1910 al 28 febbraio 1911.

— Con la maggior soddisfazione (così comincia il capo I.o: Scopo delle Scuole professionali), possiamo anche quest'anno partecipare il progresso ed il felice esito di queste scuole. Grado grado esse vennero sempre meglio delineandosi sul modello di vere scuole professionali all'uso delle migliori che esistono in Italia e che abbiamo visitato all'estero.

« Noi riteniamo per principio inconcusso di formare innanzi tutto la donna per la famiglia. Siamo fermamente persuasi che si debba togliere il disgusto che si sente troppo di frequente, al vedere una sposa che non conosce le prime nozioni d'igiene, di economia domestica, di stiratura e di cucito. Però, non possiamo dimenticare il fatto, che la figlia del popolo non avendo una dote sufficiente, per il suo avvenire deve apprendere una arte che basti alla vita. Ecco la ragione per cui sulla scuola della donna per la casa, s'innestarono quegli insegnamenti che devono metterla in istato di guadagnarsi un buon salario con un lavvoro abile nell'arte e nell'industria dell'ago e del commercio. »

E la relazione continua spiegando molto chiaramente come le scuole professionali siano state saviamente coordinate. Per esempio, le allieve che frequentano le scuole di biancheria, di ricamo, di sartoria, hanno obbligo di lavorare, in media soltanto sei ore al giorno; e se la giovanetta desidera lavorare di più, prende in mano un oggetto proprio di suo gusto per il padre e la mamma sua: la maestra glielo insegna, contivandola indirettamente nell'amore alla famiglia. Se invece la richiamano i doveri della casa, essa vi ritorna alle 11 e di sera sempre prima che cali la notte. Che se la stanchezza le fa sentire il bisogno di riposo, prende un po' di sollievo nell'Istituto stesso ricreandosi con le compagne...

La ragazza che aspira ad abilitarsi in un'arte o professione, deve frequentare regolarmente tutto l'anno i corsi dell'istruzione; quella che frequenta la sezione, per la famiglia, soltanto da ottobre a maggio — e poi se ne torna ai lavori dei campi o a quelle occupazioni in cui la vuole il capo della famiglia. Di queste allieve, la Scuola ne ebbe dalla Carnia, dal basso Friuli e specialmente del suburbio.

La scuola è divisa in tre sezioni: per la famiglia (qui sopra accennata), professionale, commerciale: in questa, s'insegnano anche la contabilità, il francese, il tedesco: dura sei anni. La sezione professionale invece dura quattro anni e apprende lavori di bianco di ricamo, di sartoria, di stiratura: al quarto anno. l'allieva comincia il taglio e comincia a percepire una paga.

La sezione per la famiglia insegna i lavori di casa, di biancheria, di rattoppo, di rammenda, di bucato, di stiratura, di igiene, di economia domestica, di orticoltura.

Come si vede, è tutto un coordinamento pratico bene ideato. Ogni scuola ha la sua aula in quelle determinate ore, senza interruzione a seconda dell'orario più proprio ad ogni età e forma di lavoro e di studio. Se gli stabilimenti delle nostre scuole pubbliche potessero dire altrettanto !..

* * *

Nell'anno scolastico 1910-11 s'inscrissero a queste scuole: 85 al doposcuola ed ai primi lavori; 30 alle scuole professionali; 33 alla scuola d'igiene e di economia domestica; 44 alla scuola per le operaie; 19 alla scuola di agraria; 17 alla scuola di disegno; 28 alla scuola di contabilità francese e tedesco.

— Echi di cronaca.

Il corridore sig. Torquato D'Odorico è venuto ieri nel nostro ufficio a dirci che nel fatto da noi riferito ieri l'altro circa l'investimento d'una bambina, avvenuto per opera del ciclista Luigi Merluzzi, egli non c'entra affatto; non è quindi esatto ch'egli, D'Odorico, si trovasse in compagnia del Merluzzi correndo una sfida in Via Bini; anzi, a quell'ora trovavasi a casa.

— Alla Dante Alighieri.

In morte di Francesco Leskovich, signorina Teresa Dondo L. 5.

Tribunale di Udine

Assolto in seconda istanza

Andrea Zufferli fu Antonio d'anni 41 da S. Pietro al Natisone, imputato di contravvenzione alla legge di P. S. e a quella sulle polveri piriche, era stato assolto dalla Pretura di Cividale grazie all'amnistia.

Il P. M. di quella Pretura interpose appello, sostenendo non potersi per certe ragioni di procedura concedere allo Zufferli l'amnistia.

Questi, ieri, disse che la materia a lui sequestrata dall'autorità non era dinamite; trattasi di « promethèe », una sostanza alla quale va unita una certa dose di olio per renderla esplosiva.

Il P. M. chiede che lo Zufferli sia condannato a L. 200 di multa. L'avv. Brosadola sostiene non trattarsi di materia esplosiva.

Il Tribunale si ritira, ma a maturare la sentenza impiega più di un'ora: infine dichiara erronea l'applicazione dell'amnistia, ma ugualmente assolve lo Zufferli per inesistenza di reato.

Pretura del I.o Mandamento

Pretore Borsella, P. M. Giorgio.

Vecchie questioni

Francesco Vida fu G. Batta, di 57 anni da S. Gottardo, ce l'aveva con tale Giovanni Pravisani; la storia è vecchia, ma il Vida la potrasse da sette anni a questa parte fino ad un epilogo davanti il Pretore.

Sette anni fa il Pravisani, assieme ai fratelli ebbe ad ottenere dal Consorzio Rojale la concessione di dieci campi sull'argine destro del Torre, sopra i quali il Vida aveva arbitrariamente fatte alcune piantagioni. Dopo la concessione, egli non fece che importunare il Pravisani minacciandolo spesso di morte; diceva che tutta la famiglia Pravisani sarebbe finita per le sue mani; « tenete conto del sole, diceva loro, perchè io o qualche altro vi farà la fine! »

Tre anni fa il Vida prese a sassate il Pravisani e lo colpì ad una gamba; le scenate insomma erano frequenti; e il 16 luglio u. s. il Vida, armato di forca voleva far la pelle al Pravisani: non contiamo poi le ingiurie!

Stanco di sopportare il Pravisani, assistito dall'avv. Mosca si querelò costituendosi P. C. Alcuni testi confermarono l'accusa e il Vida fu condannato a due mesi e 15 giorni di reclusione; a lire 121 di multa, delle quali 41 condonate per l'indulto; ai danni da pagarsi in separata sede; ad una provvisionale di lire 50.88 e a lire 24.88 di costituzione e rappresentanza di P. C.

Gli fu applicato la legge Ronchetti, perchè entro tre mesi paghi le spese.

Dif. avv. Della Schiava.

Spiccioli della giustizia

Il sig. Giorgio Pontoni d'anni 29 da Udine fu dichiarato in contravvenzione perchè un giorno guidava un'automobile cui s'era spento il fanale regolamentare, fu mandato assolto, non essendo egli l'autore del... reato.

— Giacomo Floritti di Angelo d'anni 25 da S. Vito al Tagliamento, per porto di coltello, fu condannato a un giorno d'arresto.

Cancelliere Torraca

Tipografia Domenico Del [illegible] — UDINE — 1911